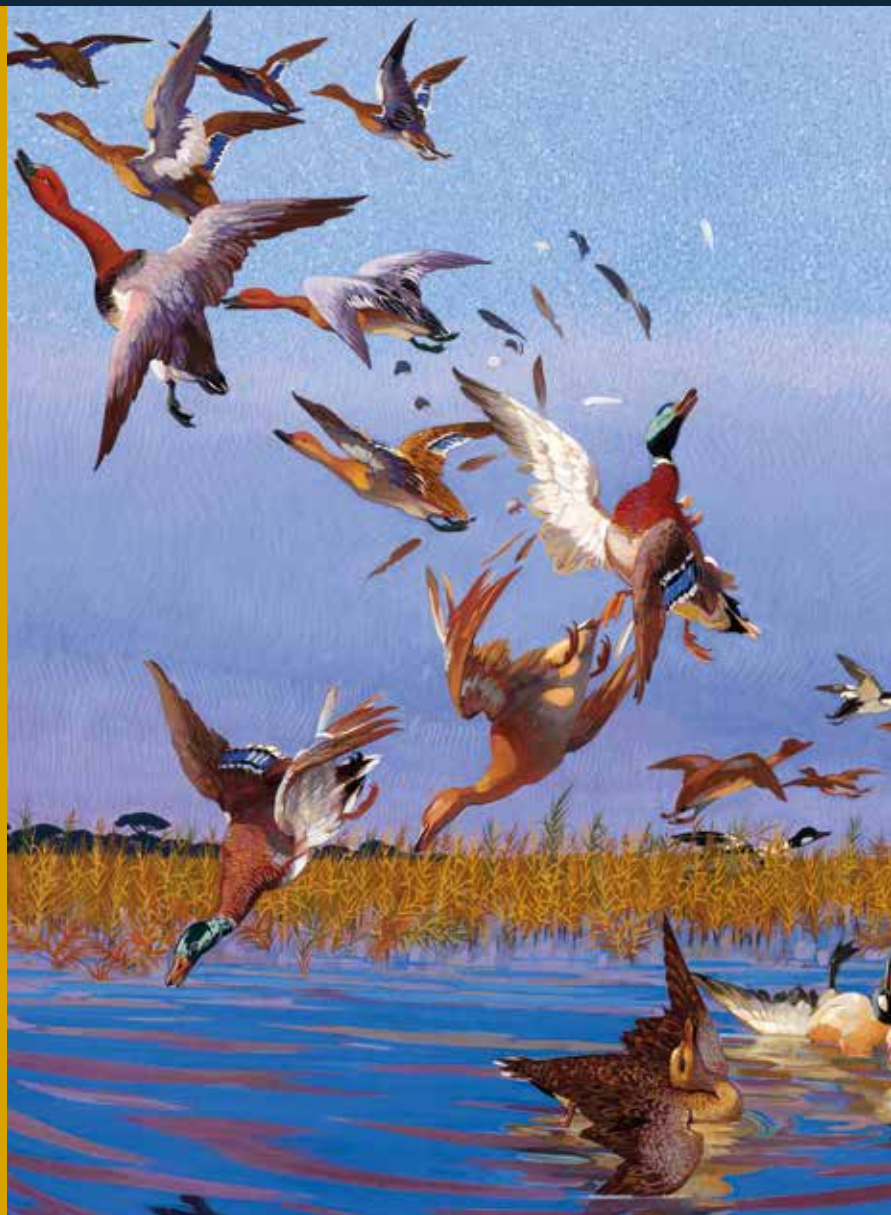


# NOTIZIE della Fondazione

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di IMOLA



SPECIALE MOSTRA

## arte dal VERO

Aspetti della figurazione  
in Romagna  
dal 1900 a oggi





Abbiamo voluto riassumere in queste poche pagine di questo speciale del nostro notiziario il lungo sviluppo lineare della mostra “Arte dal Vero. Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 a oggi”. Aperta all’inizio di novembre e allestita in due sedi espositive: il Centro Polivalente Gianni Isola e il Museo Civico di Imola.

La particolarità ed anche la complessità di questo progetto sono stati motivo principale della curiosità e dell’interesse che ci hanno spinto a seguire e sostenere Franco Bertoni, curatore del lavoro, lungo un cammino nuovo e sicuramente poco frequentato: la ristretta area romagnola è il luogo; dal ’900 a oggi è il lungo arco cronologico e la dedizione di tanti artisti al figurativo e alla ricerca del vero, è il tema.

Guardando i tanti lavori – che da Ercole Drei arrivano a Mattia Moreni, attraverso Alberto Sughi e Maceo Casadio fino a Nicola Samorì e Bertozzi&Casoni – si possono ammirare semplicemente le tecniche, cercare i propri favoriti, scoprire nuovi autori, ma si può anche, e si deve, seguire il filo che, come ci suggerisce Bertoni, proprio nella Romagna ha fatto sì “... che tutti questi artisti hanno deciso di non occuparsi di altro che non avesse una relazione diretta con il mondo, con ciò che costituisce, o costituiva, visivamente

il loro paesaggio quotidiano: più o meno esasperato, magico o sognante”.

Abbiamo lasciato a Bertoni il compito di spiegarci, attraverso questa mostra un progetto che lui stesso definisce più interrogativo che affermativo e sicuramente aperto ad approfondimenti, ampliamenti e precisazioni.

I dati di cui possiamo disporre, giunti a metà del periodo espositivo, sono confortanti: preferendo attendere la fine per avere il numero complessivo di visitatori voglio ricordare come a metà novembre il **Corriere della Sera** elencò “Arte dal Vero” fra le **10 migliori mostre da vedere in Europa** in quel periodo e la **segnalazione di Vittorio Sgarbi che dovendo menzionare le due mostre più importanti del 2014, ha voluto ricordare tra queste la nostra esposizione.**

Esprimo infine a Franco Bertoni e al caro amico Andrea Emiliani, che ci ha affiancato in questa iniziativa, così come a tutto il personale della Fondazione e dei Musei Comunali la riconoscenza mia e del Consiglio di Amministrazione per la dedizione e per le qualità professionali espresse nella realizzazione di questo non semplice progetto.

Sergio Santi  
Presidente

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

# La mostra

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola con la mostra **“arte dal VERO. Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 a oggi”** ha realizzato un grande allestimento sulle **arti figurative in Romagna dal primo Novecento**, in collaborazione con il Comune di Imola - Musei Civici.

**93 artisti e 180 opere**, tra **pittura, scultura, grafica e ceramica** mettono in rilievo figure e momenti di un lungo percorso che ha caratterizzato una Romagna artistica segnata da una singolare adesione al filone figurativo e verista. La cura della mostra è stata affidata a Franco Bertoni sotto la direzione di Andrea Emiliani.

Le opere, esposte, non secondo un criterio cronologico, ma proponendo invece occasioni di rapporto e di confronto tra modernità e contemporaneità, enucleano una sorta di racconto sulla condizione umana: tra documentarismo e finzione, tra vita quotidiana e teatralità, tra ordinario e meraviglioso, tra apparenze e segreti nascosti sotto la superficie.

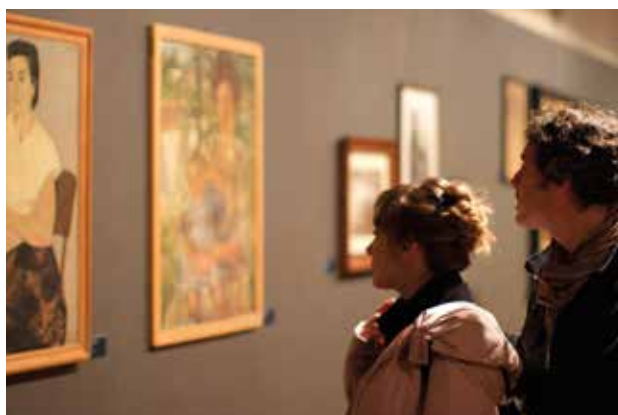


Pur messa di fronte alle sollecitazioni delle avanguardie e delle neo-avanguardie, **la Romagna artistica ha sotterraneamente coltivato una propria specificità che la contraddistingue**, per qualità e quantità degli esempi, da altre aree geografiche e culturali italiane.

Oltre a presentare una selezione di quanto espresso in Romagna per oltre un secolo dalle arti figurative, **la mostra intende anche proporsi come un contributo** – volutamente circoscritto e limitato – **a una più generale inversione di tendenza in atto rispetto alle traiettorie generate dal vizio di base del Moderno**: l'allontanarsi da un umanesimo impegnato sul concreto presente e il suo conseguente, algido, rifugiarsi nelle sfere dell'astrazione, in linguaggi formali autoreferenziali, criptici e quasi iniziatici, in enfatici manifesti e in ideologizzati programmi, in goliardiche provocazioni e, in sostanza, in una intolleranza per le esigenze umane. Binario morto per certa critica e per le sue schematizzazioni, l'arte figurativa, con la rivalutazione internazionale di tanti suoi esponenti europei ed extra-europei del Novecento, impone, ora, un'opera di riconsiderazione e di revisione storiografica.

In Romagna, forse, non sono da considerarsi episodiche le presenze concomitanti o susseguentesi di **Domenico Baccarini, Gino Barbieri, Antonello Moroni, Giovanni Guerrini, Angelo Biancini, Giannetto Malmerendi, Umberto Folli, Alberto Sughì, Giovanni Cappelli, Maceo Casadei, Angelo Fabbri, Silvano D'Ambrosio, Nedo Merendi, Lucia Baldini o Angela Maltoni**, solo per citarne alcuni.

Sfuggendo alla "accademia del moderno" e alla "tradizione del nuovo per il nuovo" che hanno portato al paradosso di una "avanguardia di massa", le arti figurative in Romagna hanno inoltre confermato con forza una concezione dell'arte come un indissolubile (anche se misterioso) nesso tra poesia, visionarietà e alto sentire con precise tecniche e calcolati mezzi espressivi, secondo una definizione, in fondo, non ancora esautorata. Corollario, non trascurabile, di questo atteggiamento per troppo tempo definito come inattuale è stato il mantenimento di un rapporto con la grande tradizione dell'arte, con le sue ricerche estetiche e con il "fatto ad arte".



**Sono mille i volti e le storie di quella preda sfuggente che è il reale** e gli artisti moderni e contemporanei presentati in mostra, al di là delle diverse connotazioni stilistiche e dei vari periodi storici, sono stati accomunati proprio in base a una dimostrata apertura a vedere quello che non si sospetta di vedere, a scorgere il meraviglioso e il terribile nell'ordinario e nel familiare, a cogliere l'inaspettato nella quotidianità, a sapere sigillare, con i mezzi e le tecniche più idonee, l'istante perfetto: un momento da afferrare e preservare.





## Gli artisti

All'inizio del secolo scorso Faenza, tra le città romagnole, può vantare un certo primato di cui sono testimonianza le presenze di **Domenico Baccarini, Giuseppe Ugonia, Domenico Rambelli, Ercole Drei, Giovanni Guerrini e Francesco Nonni**: tutti artisti destinati a carriere di livello almeno nazionale nei campi della pittura, della scultura e della grafica.

Sulla loro scia si formeranno **Giovanni Romagnoli** e **Franco Gentilini** ma è con **Giannetto Malmerendi** e **Roberto Sella** che l'indagine del vero sovrassiede a particolari cifre stilistiche per aprire un capitolo non ancora totalmente apprezzato.

Uno scultore come **Angelo Biancini** dimostra, proprio negli anni del regime fascista, una particolare sensibilità nei confronti del reale che si costituisce (tra Faenza e Laveno) come una delle punte della scultura di quegli anni.

A Forlì si può parlare di una locale scuola che, dopo **Antonello Moroni**, vanta i nomi di **Pietro Angelini, Giovanni Marchini** e **Carlo Stanghellini** prima di giungere alla generosità creativa di **Maceo Casadei** e di suoi emuli come **Gino Mandolesi** e **Gianna Nardi Spada**.

A Cesena la figura di riferimento, fin quasi alla seconda guerra mondiale, rimane **Gino Barbieri**, mentre a Cotignola è attivo in maniera poliforme il

politecnico **Luigi Varoli**, dalla cui scuola sono usciti tanti artisti destinati a godere di maggiori attenzioni del comune maestro stesso (**Umberto Folli, Ettore Panighi, Gaetano Giangrandi, Giulio Ruffini, Francesco Verlicchi**). A Imola, **Tommaso Della Volpe** per molto tempo è stato ingiustamente relegato a rappresentare la declinazione locale di trascorsi movimenti.





Vari e complessi sono stati i motivi per cui le avanguardie storiche e le tendenze più efrattive, pur manifestandosi anche in Romagna, non hanno qui trovato sedimentazione e rimane il fatto che la tensione figurativa rimane sempre ad alto livello. E lo stesso si può dire per le vicende artistiche romagnole del secondo dopoguerra dove campeggiano, almeno, **Alberto Sughi, Giovanni Cappelli, Umberto Folli e Mattia Moreni.**

Questa persistenza ha conquistato, poi, maggiore rilevanza e notorietà a seguito dei fenomeni nazionali e internazionali che, a partire dai primi anni ottanta, hanno riconsegnato all'arte i tradizionali mezzi espressivi.

Si apre il capitolo, non certo avaro, degli **artisti romagnoli contemporanei** dediti alla figurazione. A Imola **Bertozzi e Casoni**; a Bagnacavallo **Nicola Samori**; a Lugo **Piero Dosi**; a Castel Bolognese **Alberto Mingotti**; a Meldola **Luca Freschi**; a Ravenna **Davide Reviati**; a Gambettola **Erich Turrone**; a Cesena **Federico Guerri**; a Zattaglia **Dioscoride Dal Monte**; a Bagnacavallo **Massimiliano Fabbri**; a Traversara **Lucia Baldini**; a Faenza **Nedo Merendi, Aldo Rontini, Pietro Lenzini, Claudio Montini, Danilo Melandri, Cesare Reggiani, Innokentij Fateev**; a Forlì **Miria Malandri, Alfonso e Nicola Vaccari, Silvano D'Ambrosio, Marco Neri, Angelo Fabbri, Ivo Gensini, Stefano Gattelli, Angela Maltoni, Enrico Lombardi, Matteo Lucca, Matteo Sbaragli, Cristiano Tassinari**, e tanti altri, sono gli attuali protagonisti di una vicenda lunga un secolo e foriera di ulteriori sviluppi.

#### **Mostra realizzata in collaborazione con**

Archivio Guerrini; Biblioteca Comunale Manfrediana Faenza; Camera di Commercio di Ravenna; Galleria d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni" Santa Sofia (FC); Galleria d'arte de' Foscherari; Museo Civico "Luigi Varoli" di Cotignola (RA); Museo Civico "Giuseppe Ugonia" Brisighella (RA); Museo San Domenico di Imola; Pinacoteca Comunale di Cesena; Pinacoteca Comunale di Faenza; Pinacoteca Comunale di Forlì; Provincia di Forlì; Ravenna Museo d'Arte della Città.

#### **Con il Patrocinio di**

Soprintendenza dei beni storici artistici di Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini; Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia Romagna; Provincia di Bologna.

### Catalogo della mostra



#### **arte dal Vero. Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 a oggi**

a cura di Franco Bertoni

Volumi di tracce 11, Imola, 2014.

Il ricavato della vendita del catalogo (€ 25,00 acquistabile presso le sedi espositive) è devoluto all'associazione imolese Glucasia, a sostegno del progetto "Glucasia per la Pediatria di Imola" per il mantenimento di una attrezzatura utile ai bimbi che soffrono di diabete.

# arte dal VERO

ASPETTI DELLA FIGURAZIONE IN ROMAGNA DAL 1900 A OGGI

Imola, 7 novembre 2014 – 8 marzo 2015

## Sedi

Centro Polivalente Gianni Isola, Piazza Matteotti, 4  
Museo di San Domenico, Via G. Sacchi, 4

## Orari della mostra

martedì e giovedì: 10-12 e 16-19;  
mercoledì e venerdì: 16-19;  
sabato e domenica: 10-12 e 16-19

Ingresso libero

## Visite guidate

18 gennaio ore 16;  
1 febbraio ore 16;  
22 febbraio ore 16;  
8 marzo ore 16.

L'appuntamento è al Centro Polivalente Gianni Isola, Piazza Matteotti 4 a Imola.



## Attività in Mostra

### Laboratori per bambini per giocare con l'“Arte dal Vero”

domenica 1 febbraio 2015 ore 16, Museo di San Domenico

#### Mille volti per un autoritratto

Dall'osservazione dei visi ritratti nei quadri della mostra al proprio, scegliendo se realizzare un autoritratto realistico o in forma più libera.

domenica 22 febbraio 2015 ore 16, Museo di San Domenico

#### Paesaggi: dipingere le emozioni

Si dipinge un paesaggio anche per esprimere le proprie emozioni, come raccontano le opere degli artisti in mostra.

domenica 8 marzo 2015 ore 16, Museo di San Domenico

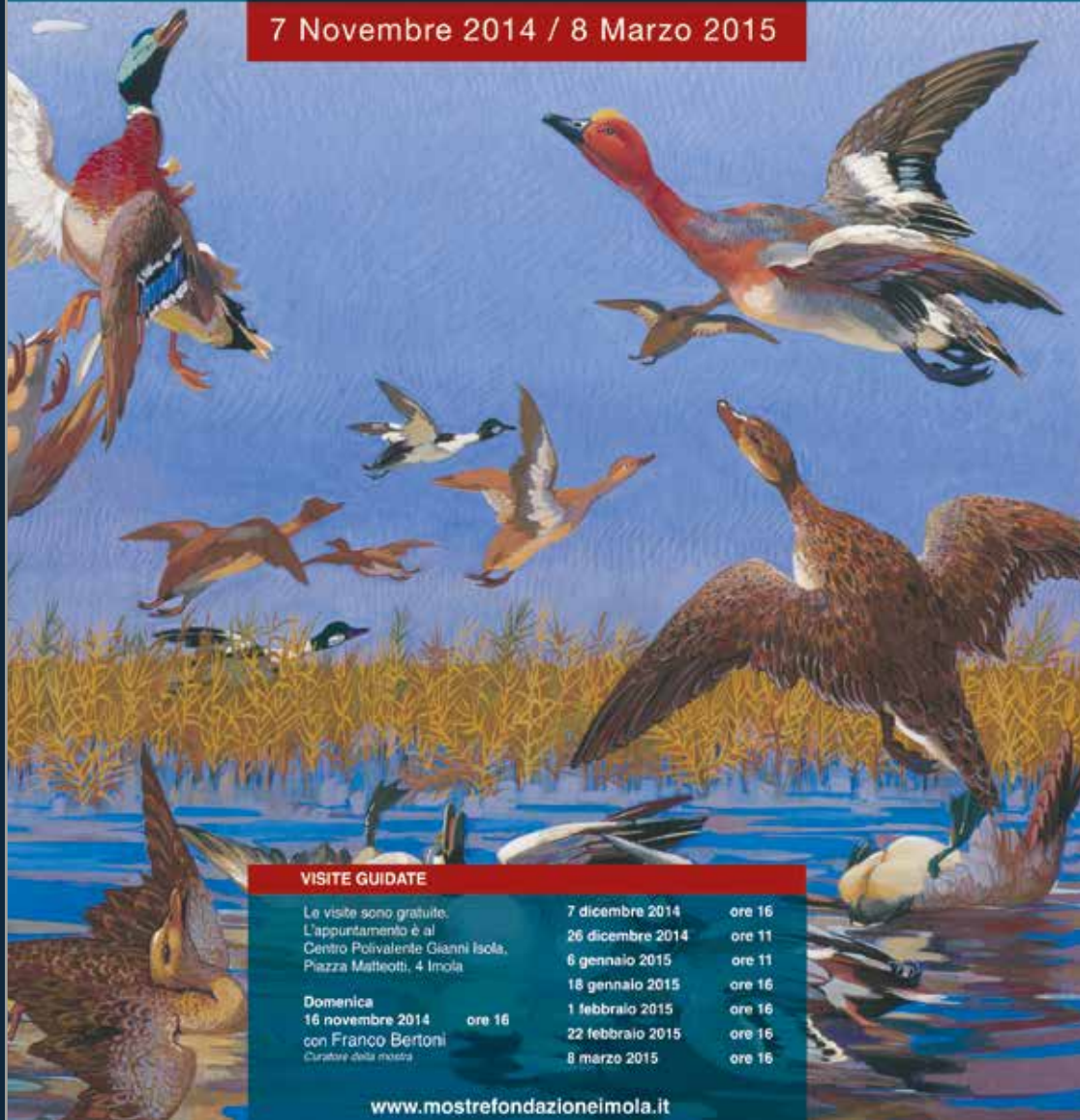
#### Fiori e frutta di argilla

Le opere della mostra ispirano a creare delle forme con l'argilla, fiori e frutta, da cuocere poi nel forno dei laboratori.

Le attività fanno parte del calendario di “Giocamuseo 2014-15”  
calendario di laboratori, giochi, animazioni per bambini.

[www.mostrefondazioneimola.it](http://www.mostrefondazioneimola.it)

Seguici su  Mostra Arte dal Vero



**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di IMOLA

**CITTA' DI IMOLA**  
Assessorato alla Cultura  
e alla Promozione della Città

**m**  
MUSEO DI SAN DOMENICO  
MUSEO DI SAN DOMENICO  
MUSEO DI SAN DOMENICO  
MUSEO DI SAN DOMENICO

# Arte dal Vero

Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 a oggi

7 Novembre 2014 / 8 Marzo 2015

Con il patrocinio di:  
MUSEO DI SAN DOMENICO  
Piazza Matteotti, 4  
IMOLA  
CENTRO POLIVALENTE  
GIANNI ISOLA  
Piazza Matteotti, 4  
MUSEO DI SAN DOMENICO  
Via G. Sacchi, 4

**VISITE GUIDATE**

Le visite sono gratuite.	7 dicembre 2014	ore 16
L'appuntamento è al Centro Polivalente Gianni Isola, Piazza Matteotti, 4 Imola	26 dicembre 2014	ore 11
	6 gennaio 2015	ore 11
	18 gennaio 2015	ore 16
<b>Domenica</b>	1 febbraio 2015	ore 16
16 novembre 2014	22 febbraio 2015	ore 16
ore 16	8 marzo 2015	ore 16

con **Franco Bertoni**  
Curatore della mostra

[www.mostrefondazioneimola.it](http://www.mostrefondazioneimola.it)

FONDAZIONE  
Cassa di Risparmio di Imola  
Palazzo Sersanti  
Piazza Matteotti, 8  
40026 Imola - BO  
tel. 0542 26606 - fax 0542 26999  
segreteria@fondazioneimola.it  
www.fondazioneimola.it

NOTIZIE  
della  
Fondazione  
rivista quadrimestrale

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giuseppe Savini

REDAZIONE  
Giovanni Vignazia

REGISTRAZIONE  
TRIBUNALE DI BOLOGNA  
n. 7226 del 14 giugno 2002

Editrice La Mandragora  
Via Selice, 92  
40026 Imola - BO  
iscritta al ROC col n. 5446

STAMPA  
Edizioni Moderna di Ravenna

PROGETTO GRAFICO  
graficabgc.it

FOTOGRAFIE  
AeF Photo, Sergio Orselli,  
Giuseppe Savini

Quadrimestrale - Anno 14  
Numero 1 - Gennaio 2015  
Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in A.P.D.L. 353/2003  
(convertito in L. 27/02/04 n.46)  
art. 1 comma 1 - DB-BO.  
In caso di mancato recapito  
restituire all'ufficio accettazione  
CMP di Ravenna per la restituzione  
al mittente che si impegna  
a pagare la relativa tariffa